



Notiziario Culturale

BOLLETTINO MENSILE DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE SESTRESE - ONLUS

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE • Piazzetta Università Popolare • 16154 GE - SESTRI P. • Tel. 371 3778111

E-mail: upsestrese@gmail.com - Omaggio ai Soci dell'U.P.S. - ORARIO SEGRETERIA: Martedì - Giovedì ore 16 - 18,30

Promosso e patrocinato dal nostro Osservatorio Astronomico IL XX SEMINARIO DI ARCHEOASTRONOMIA

Il 24 e il 25 marzo u.s. si è tenuto nella sede dell'Università Popolare Sestrese il XX Seminario di Archeoastronomia dell'Associazione Ligure per lo Sviluppo degli Studi Archeoastronomici (ALSSA). L'evento è stato promosso e patrocinato dal nostro Osservatorio Astronomico, che costituisce uno degli enti fondatori di tale associazione, che ha visto i natali proprio nei locali del nostro sodalizio il 22 febbraio del 1997. Gli scopi di questa Associazione sono lo studio, la ricerca, la divulgazione e la pubblicazione nel campo dell'Archeoastronomia, una materia di studio multidisciplinare che, oltre alle ovvie conoscenze basilari di astronomia e di archeologia, prevede l'utilizzo di altre discipline ad esse collegate, quali la geologia, la geofisica, la toponomastica, l'etnografia, la storiografia, l'arte e le religioni dell'antichità. Proprio per la vastità di interessi che l'archeoastronomia racchiude in sé, e a causa della differente estrazione culturale dei soci fondatori, furono istituiti fin dall'inizio un ciclo di Seminari a cadenza annuale, e di incontri di studio e uscite sul campo. Man mano che le conoscenze e le esperienze in questo campo si affinavano, la rinomanza di tali seminari hanno cominciato a travalicare i confini della nostra regione attirando l'attenzione di studiosi provenienti da numerose altre regioni e addirittura dall'estero. In questo

ultimo incontro, infatti, vi sono stati relatori provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Basilicata, Calabria e addirittura dalla Spagna. Tre di queste relazioni sono state presentate da soci del nostro Osservatorio. Ma che cosa è l'archeoastronomia e come mai sta attirando l'attenzione di sempre più studiosi? Possiamo definirla come un ramo dell'archeologia che studia le conoscenze astronomiche delle popolazioni preistoriche, proto-storiche, classiche e medievali. È una scienza relativamente nuova, essendo nata ufficialmente nel XVIII secolo in Inghilterra, quando William Stukeley e John Wood si accorsero che l'asse principale del sito megalitico di Stonehenge è rivolto verso il sorgere del Sole al

solstizio estivo. A quel primo lavoro fecero ben presto seguito altri studi che dimostrarono che moltissimi edifici e strutture artificiali dell'antichità sono orientati verso punti dell'orizzonte dove il Sole, la Luna e gli astri più brillanti sorgono o tramontano in momenti particolari dell'anno. Lo studio del loro orientamento permette quindi di risalire a quelle che erano le conoscenze astronomiche di questi antichi popoli. Questi studi in Italia sono stati ancora più recenti: iniziarono in sordina solo dopo la metà del XX secolo. L'ALSSA costituisce molto probabilmente la prima associazione nata in Italia per lo studio di questa materia. Ma come mai le antiche popolazioni orientavano astronomicamente i loro



Mario Bianchi Presidente Municipio VI Medio Ponente tra il Presidente dell'UPS Giuseppe Allemanni e Giuseppe Veneziano dell'Osservatorio Astronomico

edifici o i loro luoghi di culto? Per rispondere a questa domanda dobbiamo risalire molto indietro nel tempo. Dal momento che le uniche fonti di luce provenivano dal cielo era un fatto perfettamente naturale che l'uomo alzasse gli occhi verso la volta celeste. I primi punti di riferimento per l'uomo dell'antichità furono sicuramente i due luminari maggiori: la Luna ed il Sole. Per le popolazioni nomadi, che seguivano i greggi e le mandrie nei loro spostamenti, assunse particolare importanza la Luna con l'alternanza periodica delle sue varie fasi. Invece, per le culture agricole, generalmente più stanziali, l'osservazione della posizione del sorgere e del tramontare del Sole sull'orizzonte, o il variare dell'ombra di un bastone o anche di grandi elementi piantati verticalmente nel terreno (basti pensare agli obelischi egizi), dava la possibilità di scandire il susseguirsi delle ore, dei giorni e delle stagioni. Fu proprio l'osservazione di questi astri e della loro posizione nel cielo che permise alle antiche comunità di programmare quelle attività basilari per la loro sopravvivenza, quali l'agricoltura, la caccia e la pesca e, successivamente, di dare vita alle prime forme di calendari. Vista la stretta correlazione tra i cambiamenti stagionali della natura (dai quali la vita umana dipendeva) ed i cicli degli astri, fu facile per gli antichi pensare che erano proprio questi corpi celesti a scandire i ritmi della natura. Il loro movimento sulla volta celeste rappresentava la chiave per risolvere o svelare il disegno supremo dal quale dipendeva il divenire di tutte le cose. Questo fu sicuramente lo stimolo iniziale che spinse le antiche popolazioni a voler "misurare", con metodi propri, le evoluzioni degli astri nel cielo. L'osservazione del cielo divenne così una consuetudine per tutte le culture del mondo e si radicò tanto profondamente nel suo intimo da influire sulla più profonda sfera spirituale dell'uomo, tanto da intravedere nella loro presenza in cielo quella di esseri divini: nacquero così gli dèi e le dee dell'antichità che faranno poi il loro ingresso nei racconti mitologici, alcuni dei quali sono arrivati fino a noi. Proprio per queste sue implicazioni, l'archeoastronomia è forse una delle scienze più complesse ma anche una delle più affascinanti che esistano. È un punto d'incontro – una sorta di unione – tra le materie umanistiche (l'archeologia) e le materie scientifico-matematiche (l'astronomia). Proprio queste sue molteplici sfere d'influenza ne fanno una materia di studio peculiare, che necessita di una collaborazione senza prevaricazioni tra studiosi di diversa estrazione culturale. Gli archeologi non possono fare a meno della collaborazione degli astronomi, così come gli astronomi non possono fare a meno della collaborazione degli archeologi. L'archeoastronomia ci porta alla conoscenza di quelli che furono i primi passi dell'uomo in quella straordinaria avventura che lo ha portato alla scoperta e alla conquista del cielo, ma anche alla conoscenza delle sue più intime emozioni, credenze e aspettative.

Giuseppe Veneziano



Foto di gruppo: i partecipanti al seminario



noi le
duplichiamo
tutte e.....
subito

**Anna
DAGNINO
in via sestri**

GENOVA-SESTRI P. - VIA SESTRI, 275 R.
TEL. 010 604 15 15



GIGLIO BAGNARA S.P.A.
ABBIGLIAMENTO - UOMO
DONNA - BAMBINO
ARREDAMENTO

16154 GENOVA - SESTRI P.
Via Sestri, 46 - Tel. 010 60241



GENOVA SESTRI P. • VIA D'ANDRADE, 36 R. • TEL.-FAX 010 6514546
SVILUPPO E STAMPA • INGRANDIMENTI COLORI •
BIANCO E NERO • DIAPOSITIVE • RIPRODUZIONI • SERVIZI
FOTO E VIDEO • PHOTO CD • FOTO/RITOCO DIGITALE

Magnone
DAL 1914

Dodo - Le Bebé - Colombi Diamonds
e una selezione di gioielli e bijoux esclusivi

P.tta Banchemo 6r - tel. 010 6048122
Da più di 100 anni Gioielli a Sestri Ponente

www.magnone1914.it

EDILNAPOLI s.a.s.

di Napoli Antonio & Napoli Domenico

P. IVA e C. F. 03025190103



COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
COLORITURE
TETTI E TERRAZZI
LAVORI EDILI PER INTERNI ED
ESTERNI

Tel. e Fax 010 609.17.45 - Cell. 335 8210006
Cell. 335 5477951 - e-mail: edilnapoli@inwind.it
Via S. Alberto, 182 R. - 16154 Genova Sestri P.

Le Battistine

di Canepa Rosa Maria

dal 1910 la nostra famiglia insieme a voi
Abbigliamento intimo donna - uomo - bambino

Biancheria per la casa e merceria

16154 Genova Sestri Ponente

Via Vigna, 82 r - Tel. +39.010.6047587

Una poesia in endecasillabi e sestine rievoca la vicina di casa conosciuta ai bagni di mare

Guido Gozzano e la “cocotte” di Cornigliano Ligure



Parliamo un po' di Guido Gozzano, poeta che potremmo definire di avanguardia del primo novecento. La sua è una nostalgia per una realtà passata, nella dimessa semplicità dei versi, nel gioco ironico delle rime, nell'agone poetico di un quotidiano che guarda "alle cose buone di pessimo gusto", ad un tempo ormai definitivamente perduto. Nella sua breve esistenza Guido Gozzano (nasce a Torino il 19 dicembre 1883 e muore sempre a Torino il 9 agosto 1916) si presenta come un poeta di origine un po' sottostimato, ma ora riconosciuto di una modernità esemplare, nonostante non abbia potuto (stante l'attacco di tubercolosi del 1907 che l'ha condannato ad una morte precoce) espletare al meglio le sue capacità. I suoi medici gli consigliano un soggiorno in montagna (precisamente a Davos in Svizzera) ma Gozzano invece sceglie il mare di Genova - San Giuliano d'Albaro - e udite, udite, Cornigliano, in allora ambita meta turistica. E proprio a Cornigliano Gozzano

ambienta una delle sue più belle poesie, "Cocotte", pubblicata nel giugno 1909. Il primo abbozzo di stesura è contenuto nella lettera di Gozzano alla sua cara amica Amalia Guglielminetti da San Giuliano d'Albaro del 23 dicembre 1907. "Ho abbozzato una poesia in endecasillabi e sestine" - scrive Gozzano - "la poesia è bella, i versi sono brutti". E' un richiamo di una Cocotte che conobbi a Cornigliano Ligure, quasi vent'anni fa (del 1889: avevo cinque anni!). Era nostra vicina di casa, perché affittava pei bagni la metà della villa che si affittava a noi. Ma il giardino nostro e il suo erano divisi da una cancellata e fu attraverso le sbarre che mi abbracciò qualche volta, dicendomi: "mon petit chère!" con un sorriso che ricordo ancora, un sorriso dove piangeva tutta la nostalgia della sua maternità insoddisfatta. Poi i miei se ne avvidero, ne parlarono a tavola, sentii da mia madre la parola "cocotte"... Da quell'anno non ho più rivisto la mia amica francese, la cattiva signorina. Ho rivisto

Cornigliano, invece, la settimana scorsa, e il giardino di vent'anni prima e ho sentito un gran bisogno di "lei". Il finale della poesia "Cocotte" si chiude con il ritorno, dopo vent'anni, al giardino della residenza estiva di Cornigliano, teatro del primo incontro. "Vieni, che importa se non sei più quella che mi baciò quattrenne? Oggi t'agognò, o vestita di tempo! Oggi ho bisogno del tuo passato! Ti rifarò bella come Carlotta, come Graziella, come tutte le donne del mio sogno! Il mio sogno è nutrito d'abbandono, di rimpianto. Non amo che le rose che non colsi. Non amo che le cose che potevano essere e non sono state... Vedo la casa, ecco le rose del bel giardino di vent'anni or sono! Oltre le sbarre il tuo giardino intatto fra gli eucalipti liguri si spazia... Vieni! T'accoglierà l'anima sazia, fa che io veda il tuo volto disfatto; ti bacierò; rifiorirà, nell'atto, sulla tua bocca l'ultima tua grazia".

Mario Repetto

I “fanciulleschi stupori” della Grotta di Relio

Giorgio Caproni e Renzo Vespignani alla scoperta di una Sestri Ponente ansaldina

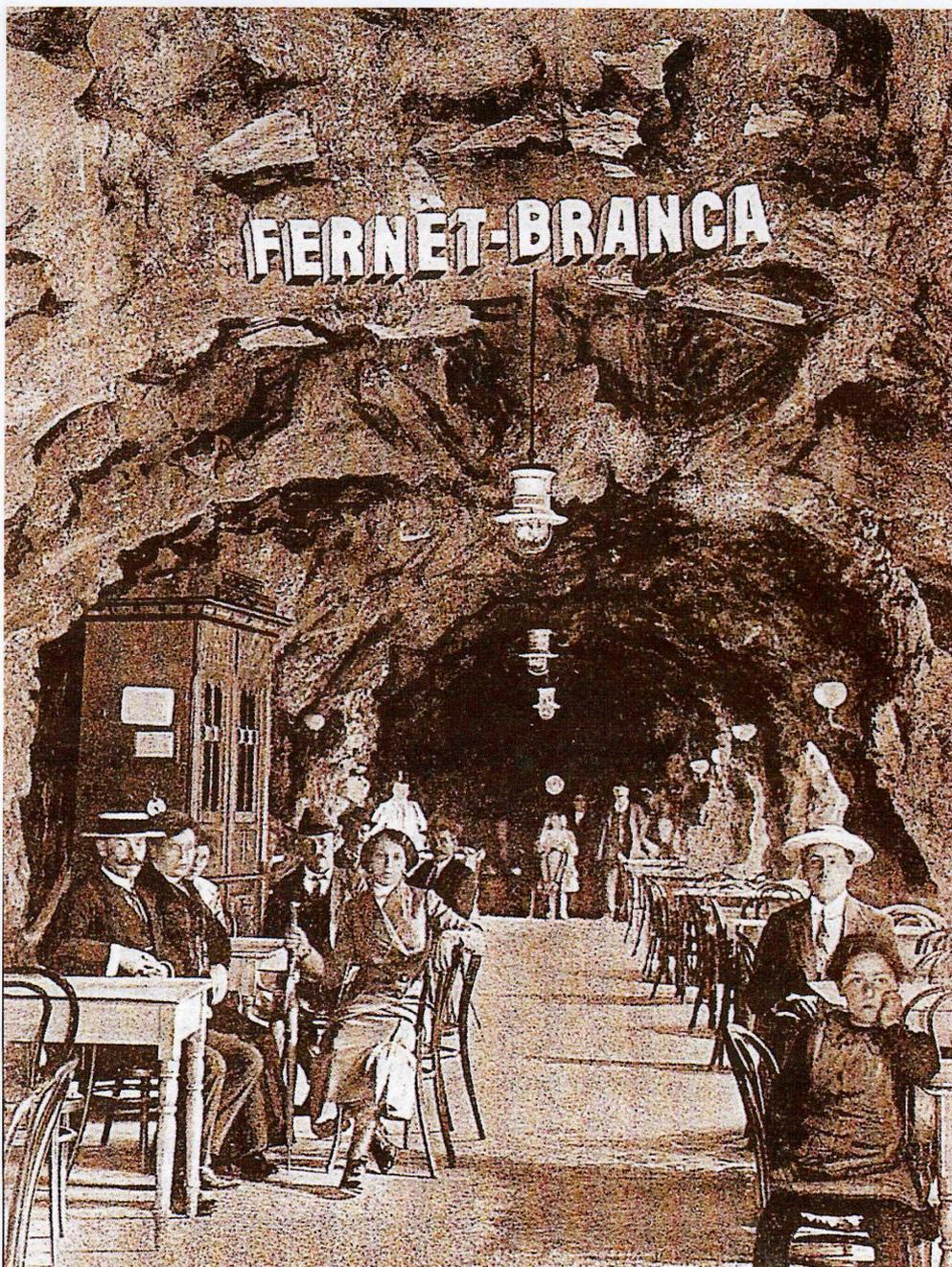
Quello che segue è l'incipit di un articolo apparso nel gennaio 1953 sul primo numero della prestigiosa rivista “Civiltà delle macchine”, fondata da Leonardo Sinisgalli ed edita da Finmeccanica.

Credo si chiami Ristorante del Rico (dell'Enrico) quello in cui, giorni fa, in una Sestri Ponente quasi interamente ansaldina e tutta rabbuiata e carciata dai malumori del tempo, pressochè di soprassalto, e comunque col balzo d'un direttissimo in perfetto orario, venni a trovarmi sbalestrato da Roma insieme al pittore Vespignani. Le slogate

architetture genovesi, sotto un nuvolame cupo e spiombacciato degno del Magnasco (le malenuvole della macaia, che gemono appiccaticcio sudore da ogni oggetto su cui si posi la mano o semplicemente lo sguardo), devo dire che non eran per nulla bastate, così come non era bastata l'incombente ariaccia in salamoia di quel giorno, peraltro perfino troppo simile al dialetto della città, a dispormi l'animo e a darmi il viatico per quel ristorante, tanto inopinatamente (e assurdamente, per me) incassato in una grotta mezza finta e mezza vera, dove, al governo d'una specie di macchinismo da

baracconi, un bonario mago (maitre o bacan che fosse), con straordinario sussiego si degnava di provocare, sul buio lago interno dell'antroristorante, fanciulleschi stupori tramite colorati accendispengi di lampadine. Diavolo. Ma non ero io partito all'improvviso - da Roma! - con la perfetta convinzione di spostarmi, da un assurdo reame di travertino il cui linguaggio ufficiale è il più illustre e popolare a capriccioso e alogico barocco, verso un lucido reame tutto acciaio e matematica consequenzialità, quale appunto io mi prefiguravo il reame ansaldino di Sestri? Ahimè. Ahimè o, chi lo sa, fortunatamente. Sta di fatto che proprio sulla tovaglia candida di quel ristorante (così "inopinato" per me, lì a Sestri) io reperi posata la chiave grazie alla quale ebbi modo di poter entrare nella nozione (non molto lusinghiera, invero) dell'enorme sbadataggine da me ancora una volta commessa, al momento della partenza, nel mettermi in tasca un dizionario in luogo di un altro. Nel mettermi in tasca, dico, il frusto dizionario dell'immagino già, quando piuttosto mi sarebbe occorso, nell'eccezionale giornata, proprio l'opposto. Comunque, eccomi ormai in grado di capire (e sia pure grazie alla suppletoria spinta d'un'allunga-tissima - gotica addirittura - bottiglia di Coronata) come mai avessi fatto la gran figuraccia che avevo fatto, domandando alla mia guida, e proprio con il naso a un palmo dal cancello ansaldino: "E il cantiere, dov'è?". Evidentemente, sul mio dizionario, la canorissima parola cantiere (cantiere navale!) illustrava soltanto una di quelle idee, o per meglio dire prefigurazioni tutte di testa, le quali appunto per esser talmente precise e definite da togliere qualsiasi curiosità, non soltanto ci impediscono di muoverci verso una diretta conoscenza del reale, ma addirittura, se per caso un sopraluogo avviene grazie all'intervento d'una volontà che non è la nostra, ci lasciano a bocca aperta per la sorpresa. "Il cantiere? Ma comincia di qui: di lassù, per esser più esatti". Ed era un pezzo, invero, ch'io me ne stavo col naso all'aria ad osservare, sul cielo di cartone sporco, una sequela di neri cavi paralleli, a poca distanza l'uno dall'altro come le righe d'un quaderno di quinta, con l'impellente interrogativo, in me, posato sulla frase cosa mai significasse quella eccezionale parata di teleferiche...

Giorgio Caproni



Sestri Ponente - Vista Grotta dall'ingresso - Fot. Montabone.

Viale Canepa com'era una volta...



Una bella cartolina, colorata a mano con la maschera di paraffina, spedita nei primi anni del '900 in Argentina. Al di là del valore storico, l'immagine suscita un po' di nostalgia: anche se non l'abbiamo mai visto così, i lavori di rifacimento in corso non ce lo restituiranno sicuramente com'era. E allora non resta che affidarsi al ricordo...

Mauro Piana e i suoi "spunti"



Lo scorso 4 marzo il nostro socio Mauro Piana ha inaugurato a Villa Viganego presso l'associazione AFMA la bella e interessante mostra "Spunti di una storia fotografica". Oltre che da un folto pubblico, la cerimonia di apertura è stata vivacizzata dalla partecipazione del Coro Monti Liguri.

BUONE VACANZE

In occasione del periodo estivo la sede resterà chiusa
dal 13 giugno al 18 settembre

BARATELLI

di Carlotta Zuccarino DAL 1905

VALIGE DELLE MIGLIORI MARCHE
CARTELLE DA UFFICIO
BORSE PER SIGNORA E PICCOLA PELLETERIA

Via Sestri, 108 r - Genova Sestri Ponente
Tel. 0106531404 - E-mail: dittabaratelli2013@libero.it

CONFEZIONI: BIMBI
SPECIALIZZATO:
CERIMONIA - ARREDAMENTO

conte

16154 GENOVA - SESTRI P.
VIA C. ROSSI, 7 R.
Tel. 010 6531288

Ottica KINA

di Cossu Valeria

VIALE CARLO CANEPA, 39 R.
16153 GENOVA - SESTRI P.
Tel. e Fax 010 600843

CIRCOLO GASTRONOMICO

Da Céli
Solo su Prenotazione

Via Superiore Gazzo, 48 n. - Loc. Righetti
16153 Genova Sestri Ponente
Cell. 349 4779018 - Cell. 347 6016371



IMMOBILIARE BANIN

COMPRAVENDITE E LOCAZIONI
CONSULENZE MUTUI
CONVENZIONI CON STUDI NOTARILI
PRATICHE CATASTALI E VARIE
STIME E VALUTAZIONI GRATUITE

GENOVA SESTRI P., VIA F. DA PERSICO 18 R.
CAMPO LIGURE, P.ZZA V. EMANUELE II 10



**Focaccificio
da Massimo**

GENOVA SESTRI P., VIALE CARLO CANEPA, 28 R.
Tel. 338 1588563

PROGRAMMA MESE DI MAGGIO

MARTEDÌ 8 MAGGIO ore 16,30
"I dolci con la farcitura"
 con **Giorgio Girtler** della pasticceria L.I.D.A.

GIOVEDÌ 10 MAGGIO ore 15,45
 Conferenza **"Le processioni nel Genovesato"**
 a cura del Dott. **Luciano Venzano**

SABATO 12 MAGGIO ore 16,00
"Michelangelo poeta"
 conferenza del Prof. **Enrico Parodi**

MARTEDÌ 15 MAGGIO ore 16,30
"Perle di cucina dell Cinque Terre"
 La giornalista **G. Benetti** ci farà scoprire una cucina di antica tradizione

SABATO 19 MAGGIO ore 16,00
 Conferenza **"Medicina naturale. La salute vien mangiando"**
 a cura della Dott.ssa **Rosita Carli Bravin**

SABATO 26 MAGGIO ore 16,00
 Presentazione del libro giallo di **C. Giuseppe Lucardi**:
"Il caso dell'assessore".
 Sarà presente l'autore

MARTEDÌ 29 MAGGIO
 pranzo sociale **"Da Céli"**, prenotazioni in sede

Dona il 5 x mille all'Università Popolare Sestrese

Anche quest'anno puoi dare in modo semplice e diretto il tuo contributo al nostro sodalizio compilando la denuncia dei redditi. La destinazione del 5 x mille non comporta per il contribuente alcuna spesa aggiuntiva e non esclude l'8 x mille. Si può contribuire apponendo la propria firma nel riquadro destinato alle O.N.L.U.S., presente in tutti i modelli di dichiarazione Oltre alla firma occorre scrivere il

CODICE FISCALE
dell'UNIVERSITA' POPOLARE SESTRESE:

80039370103

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96 si comunica ai signori Soci che i dati da loro forniti all'atto dell'iscrizione, sono contenuti in un archivio informatizzato idoneo a garantirne la sicurezza e riservatezza.

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI GENOVA N° 329 DEL 21 - 2 - 1955
 DIRETTORE RESPONSABILE: MARCELLO PRIMO - marcello.primo@pecgiornalisti.it
 STAMPA: TIPOGRAFIA BETTINI SNC - GENOVA SESTRI P.

DAL 1952 ARTIGIANI
 PER PASSIONE

Pasticceria L.I.D.A.

Via Merano, 15 R
 16154 Genova Sestri Ponente
 tel. 010 604 93 62
 pasticceria.lida@yahoo.it

LA SESTRESE

Carne Bovina e di Chianina
 Agnello - Castrato - Selvaggina
 Polli - Salumi - Specialità allo spiedo

Via D'Andrade 18 - 20 - 22 r. - Ge- Sestri
 Tel. 010 6514483

GIOIELLERIA - ARGENTERIA
OROLOGERIA

BAVUSO s.a.s.

16154 GENOVA - SESTRI P.
VIA SESTRI, 221 R.
TEL. 010 6508153

Specialità Torte e Farinate



**GIANNI
 &
 GIANNA**

FORNO A LEGNA
CHIUSO LUNEDÌ

Tel. 010 6048163 - Cell. 342 5348365
 Via R. A. Vigna, 15r. - 16154 Genova - Sestri Ponente

Studio Associato

ALLEMANNI

COMMERCIALISTI

16154 GENOVA - SESTRI P.
 VIA BIANCHERI, 7-1

Tel. 010 6509200
Fax 010 6531546

Boutique
Dianella

Via A. Cantore, 91/R - tel. 010 8540446
 Genova - Sampierdarena

Piazza L. Ranco, 11R - tel. 010 9752679
 Genova - Sestri P.